

GORI APRE IL FRONTE VACCINI

Regione, il Pd
vuole le primarie
a novembredi **Andrea Senesi**

a pagina 5

Il Pd, Mdp e l'incubo Sicilia: primarie a novembre, si tratta E Gori apre il fronte vaccini

Il sindaco: profilassi, disagi per le famiglie. Gallera: è disinformato**In Regione**di **Andrea Senesi**

Lo strumento delle primarie per evitare che in Lombardia si replichi il disastro della Sicilia, col centrosinistra frantumato e in ordine sparso. Il summit tra Giorgio Gori e Alessandro Alfieri, rispettivamente candidato in pectore e segretario regionale del Pd, è servito a formalizzare l'offerta ora sul tavolo dei potenziali alleati: costruiamo un'alleanza larga dal civismo alle frange più radicali — il messaggio — e proviamo a fare della Lombardia un'isola ben al riparo delle divisioni nazionali. Unico strumento possibile in questo quadro? Risposta scontata: le primarie; da celebrarsi però con la dovuta calma, dopo il referendum autonomista e dopo il voto in Sicilia, vero banco di prova delle ambizioni di chi si muove a sinistra del Pd.

Gori e Alfieri hanno incontrato subito dopo il vertice gli esponenti di Mdp per ipotizzare insieme il percorso. «Se c'è questa disponibilità di fare le primarie da parte del Pd ci confronteremo nei prossimi giorni con Campo progressista, Possibile e Sinistra italiana

per valutare la possibilità di entrare in coalizione e, nel caso, sul profilo del candidato da contrapporre a Gori nei gazebo», il commento di Onorio Rosati, consigliere al Pirellone per Mdp, che non chiude quindi la porta all'offerta del duo dem.

È chiaro che la mossa assume anche un profilo strumentale: partecipare alle primarie obbligherebbe tutti a un vincolo di fedeltà rispetto al candidato vincente. E posticipare all'autunno inoltrato l'eventuale appuntamento coi gazebo permette ora a Mdp e compagni di avere il tempo necessario per scegliere un plausibile rivale di Gori, ma allo stesso sindaco di Bergamo lo slittamento della consultazione interna (sempre che si faccia davvero) consente di avviare la campagna elettorale contro Maroni. Gori, d'altra parte, ha già pronto uno staff, un team di comunicatori e intende lanciare il primo possibile una raccolta fondi.

Che il sindaco sia già in campagna elettorale lo conferma peraltro la polemica contro Palazzo Lombardia sul tema caldissimo dei vaccini. «Hanno ignorato l'appello dei Comuni e caricato sulle spalle delle famiglie l'onere di pro-

durere le certificazioni sui percorsi vaccinali», l'accusa piuvuta ieri da Bergamo. «Nessun disagio, bastano pochi secondi per l'autocertificazione. Gori non conosce nemmeno le leggi del governo Gentiloni», la replica dell'assessore regionale Giulio Gallera.

Altro tema politicamente sensibile sarà nei prossimi mesi il referendum per l'autonomia promosso da Lombardia e Veneto. Per non lasciare la battaglia federalista nelle mani della «propaganda leghista» oggi nascerà un Comitato per il Sì composto da amministratori locali tutti del centrosinistra. Sindaci e presidenti di provincia si daranno convegno a Bergamo, non a caso la città di Gori, per ribadire che autonomia e decentramento sono patrimonio anche del Pd lombardo. Non ci sarà Beppe Sala per ragioni personali ma il sindaco ha già garantito adesione e pieno sostegno. Unico dissenso esplicito, quello del primo cittadino di Pavia, Massimo Depaoli, segnalato politicamente vicino a Campo Progressista di Pisapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

